

*Matteo Renzi
fattore d'instabilità*

di ARTURO DIACONALE

Matteo Renzi sostiene che se la legge elettorale non viene approvata il Governo cade e si va a votare. Da parte loro, però, i nemici del Premier affermano che, se la legge passa, Renzi non aspetta il 2018 ma, consapevole che la ripresa economica non è assolutamente in vista e che attendere la conclusione naturale della legislatura significa arrivare logorato ed esausto all'appuntamento, si affretta ad andare al voto anticipato. Le affermazioni di Renzi e dei suoi nemici sono esattamente opposte, ma la conclusione è la stessa: la legislatura sembra agli sgoccioli e le elezioni sono alle porte.

In realtà non è proprio così. Perché sarà pure vero che per Renzi sarebbe vantaggioso andare al voto in autunno, ma è altrettanto vero che in Parlamento esiste una larga maggioranza trasversale per nulla disposta a rinunciare in anticipo ad una poltrona conquistata in condizioni politiche ormai irripetibili. La stragrande maggioranza del Movimento Cinque Stelle sa bene che non tornerà mai in Parlamento. E lo stesso vale per buona parte di Forza Italia, di Alleanza Popolare e dei dissidenti antirenziani del Partito Democratico. Per non parlare di quegli esponenti di Scelta Civica...

Continua a pagina 2

Renzi forza sull'Italicum

Il Premier minaccia il ricorso alle urne in caso di mancata approvazione della riforma elettorale, ma lo fa per piegare le resistenze della minoranza interna come se il problema della democrazia italiana riguardasse il solo Pd



*“Vittime della Giustizia e del Fisco”
entra in Parlamento con Giovanni Mauro*

di REDAZIONE

Il movimento “Vittime della Giustizia e del Fisco” di Arturo Diaconale entra in Parlamento con il senatore Giovanni Mauro, del gruppo Grandi Autonomie e Libertà. Il nuovo soggetto politico sarà presentato oggi durante una conferenza stampa (alle ore 11), nella Sala Caduti di Nassiriya del Senato.

“L'idea di dare vita a un movimento per le Vittime della Giustizia e del Fisco - spiega Diaconale - nasce dall'esperienza del Tribunale Dreyfus, un'associazione fondata da me e da alcuni autorevoli rappresentanti del mondo forense, accademico e giornalistico per affrontare i temi del mal funzionamento...”

Continua a pagina 2



*Le truffe (almeno tre)
della legge elettorale*

di PIETRO DI MUCCIO de QUATTRO

Partiamo dalla definizione del reato di truffa: “Chiunque, con artifici o raggiri, inducendo taluno in errore, procura a sé o ad altri un ingiusto profitto con altrui danno, è punito...”. La legge elettorale che gli italiani stanno per dover inghiottire, se fosse perseguibile in tribunale, sarebbe condannata al massimo della pena. E non

basterebbe, perché vittima sarebbe non qualche cittadino ignaro, ma l'intero popolo, truffato dai suoi stessi rappresentanti politici, anziché da delinquenti comuni. Che a mamma Bosschi e papà Renzi il loro “renzino” piaccia assai, è più che normale. Ogni scarrafone è bello per i suoi genitori. Ma che magnifichi la bellezza...

Continua a pagina 2

ASSICURATRICE  MILANESE S.P.A.
COMPAGNIA DI ASSICURAZIONI

POLIZZA ATTIVITA'



Una completa copertura assicurativa per la tua attività imprenditoriale.

POLIZZA CASA E FAMIGLIA



Una completa copertura assicurativa per la tua abitazione principale o di villeggiatura.

POLIZZA INFORTUNI



Una completa copertura assicurativa per te e la tua famiglia.

POLIZZA RC PROFESSIONALE



Una completa copertura assicurativa per danni morali, fisici e materiali arrecati a terzi.

segue dalla prima

Matteo Renzi fattore d'instabilità

...che sono entrati in Parlamento in rappresentanza del 9 per cento del corpo elettorale e che oggi rappresentano a stento lo 0,3.

C'è da credere, allora, che il ricorso ad elezioni anticipate non sarà affatto facile come tutti vanno pronosticando. Magari Renzi tenderà il colpo, ma è facile immaginare che i nemici del voto faranno di tutto, anche il tentativo di dare vita ad un diverso governo pur di evitare la fine politica anticipata.

Questa previsione non è affatto consolante. Significa che una fase caratterizzata da una ripresa economica inesistente e da difficoltà crescenti per il Paese sarà segnata anche da una grande confusione politica. Chi pensava che l'avvento di Renzi avesse assicurato almeno la stabilità del quadro politico, deve ora ricredersi. Renzi non è il fattore di stabilizzazione che avrebbe potuto creare le condizioni per la ripresa economica. È, al contrario, insieme ai suoi nemici interni del Pd, un elemento che produce crescente instabilità sul terreno della politica interna e che rappresenta un freno, sicuramente tra i più incisivi, all'uscita dalla crisi.

Anche se osteggiato dai più, allora, il voto anticipato può essere la via d'uscita ad una situazione che appare destinata a scivolare verso il caos. Ma chi è disposto a mettere in gioco i propri privilegi per tentare di salvare il Paese?

ARTURO DIACONALE

Vittime della Giustizia e del Fisco entra in Parlamento con Giovanni Mauro

...del sistema giudiziario. Vogliamo dare voce a chi si sente oppresso e in qualche caso perseguitato".

Una battaglia, gli fa eco il senatore Mauro, "che mi vede convintamente in prima fila e che ho il piacere di condividere con personalità di spicco della società civile".

Gli interventi

Caro Arturo, come sai non potrò essere a Roma per la presentazione della lista, dovendo concludere le arringhe dinanzi al Tribunale di Napoli in difesa di 13 poliziotti. Ti prego di giustificarmi soprattutto con gli amici giornalisti ai quali avrei volentieri presentato le motivazioni del mio intervento nella lista civica in Campania. In realtà non credo da tempo alla diade destra-sinistra come a quella nord-sud. Esse ci hanno messo miseramente gli uni contro gli altri ottenendo l'esaurimento complessivo della nostra realtà economica e sociale a favore di organizzazioni nemiche della civiltà, che ancora rappresentiamo, e che ci schiacciano in una bieca

incalzante usura. La frantumazione che ne deriva uccide prima tra tutte le più piccole e ormai deboli imprese tradite dalla classe politica, che si rivela sempre più indegna di tale nome, riducendo la democrazia ad una vergognosa faida di squallidi ricatti. Il popolo di cui siamo parte integrante reagisce a tale spettacolo a partire dalla Campania. Ribadendo la nostra autonomia, abbiamo pertanto detto sì a chi ci sta promettendo un impegno reale in difesa dei sempre più numerosi cittadini e delle loro famiglie vessati dalla macchina giudiziaria: essi chiedono interventi concreti per ottenere giustizia, divenendo invece vittime dell'"ingiustizia". Abbiamo detto sì a chi ci ha assicurato di ridurre con forza la pressione fiscale che tormenta coloro che tra mille difficoltà ancora lavorano per il bene comune! **Enrico Tuccillo**

Fra i tanti gravi mali che affliggono l'Italia e gli italiani vi è certamente il problema "giustizia", che non può più essere ulteriormente sottovalutato per tutte le quali conseguenze che esso crea (depressione economica, sociale, istituzionale e morale dei cittadini tutti). Che i rappresentanti del popolo, nelle varie sedi (parlamentari, regionali e financo comunali) siano motivati da istanze e ideali sarebbe un bene da non sottovalutare. Ecco perché ritengo cosa buona e giusta l'idea di Arturo Diaconale di creare liste ove sono candidati coloro che più di ogni altro hanno titolo per rappresentare le istanze e la voglia di speranza dei migliori cittadini italiani e segnatamente le "vittime della giustizia". **Avvocato Giuseppe Lipera**

Carissimo Arturo, come ti avevo anticipato mi è impossibile partecipare alla presentazione dell'importante iniziativa. Ti prego comunque di considerarmi presente spiritualmente poiché sono convinto che la lista del movimento "Vittime della Giustizia e del Fisco", come già il "Tribunale Dreyfus", rappresenti un punto di riferimento nel panorama attuale. Un riferimento che è al tempo stesso politico e culturale sullo sfondo di una disattenzione storica ai problemi di principio della giustizia sui quali si è svolto da decenni un intenso dibattito di idee, con il nostro giornale in prima fila e con te in particolare. Perciò il mio vuole essere un cordialissimo saluto e un augurio all'iniziativa che, ne sono certo, merita adesioni e consensi e darà un contributo di fondo alle battaglie, soprattutto politiche, cui si ispira. Un caro saluto e un arrivederci. **Paolo Pillitteri**

REDAZIONE

Le truffe (almeno tre) della legge elettorale

...del pargolo anche lo zio Roberto (D'Al-

monte), il fecondatore artificiale, pare troppo rispetto al contributo senza vero spasso. Forse lo fa per obbligo parentale, anche se a cose fatte, qualche difetto genetico lo vede pure lui.

Il primo inganno, artificio o raggio, consiste nel premio smodato concesso al partito vincitore delle elezioni e nel fatto che il premio è necessario. Al primo turno, chi supera il 40 per cento dei voti prende il 55 per cento dei deputati, cioè dell'intero Parlamento, al quale nel frattempo avranno potato, se non reciso, un ramo. Fosse stato il 40 per cento degli elettori o il 50 per cento dei voti, sarebbe stato quasi ragionevole: quasi, perché la truffa è nel premio "esplicito", mentre il premio "implicito" del sistema uninominale maggioritario è solo "eventuale". Al contrario, appunto, del "renzino", dove il premio è "obbligato": non può non scattare. Tanto è vero che nel secondo turno il ballottaggio tra i primi due partiti viene vinto dal partito che ha un voto in più dell'altro. Questa è la democrazia rappresentativa di cotali babbi, mamme e zii. Conferire il governo e la maggioranza parlamentare ad una minoranza minoritaria, perfino infima, del corpo elettorale può chiamarsi ancora con il glorioso nome di "Governo Rappresentativo"? I tre artefici, e i tanti correi del raggio, ripetono che il "renzino" ha l'impagabile pregio di creare il governo nell'urna e di proclamare la sera stessa chi ha vinto e chi ha perso. Ma il pregio è comune a tanti Stati che pure hanno la sfortuna di non poter vantare un simile gioiello.

Il secondo inganno, artificio o raggio, consiste nel ballottaggio in sé. Abbiamo un sistema politico basato sul presidente della Repubblica che sceglie il presidente del Consiglio che deve avere la fiducia del Parlamento, e vi inoculiamo l'elezione diretta del premier che plasma con le sue mani, impastando la lista, non solo la maggioranza parlamentare ma i nomi stessi dei deputati fedeli. Il risultato sarà che il premier mette sotto il presidente o viceversa. Se prevale il primo, il secondo ne sarà l'inutile controfigura; se prevale il secondo, la sovranità popolare, già artefatta e raggirata dalla legge elettorale, finirà pure con l'essere svuotata. Ma il peggio, se possibile, è che, alla fin fine, il premier potrà pure eleggersi il suo presidente di fiducia, perché ne avrà il potere.

Il secondo inganno porta dritto al terzo inganno. Il "renzino", presentato come una semplice legge elettorale, per quanto truccata, nasconde invece un radicale mutamento costituzionale, che lo zio, in verità, non tenta affatto di nascondere. Anzi lo nota, diversamente da mamma e papà, che invece non ne parlano mai, e così vi accenna di passata, come se l'inganno fosse cosa buona e la truffa a fin di bene. Il "renzino", infatti, instaura un presidenzialismo all'italiana; istituisce un presidenzialismo di fatto senza passare attraverso il procedimento di revisione costituzionale e realizza una riforma costi-

tuzionale in frode alla Costituzione vigente. Il fatto che la mamma e il papà del "renzino", che magnificano ogni momento il virgulto, tacciano su questo suo carattere intrinseco, comprova la loro riserva mentale circa il fine ultimo che stanno perseguendo: ottenere un ingiusto profitto a danno del popolo truffato.

Sia chiaro, non sono un paladino della Costituzione italiana in blocco, sulla cui base le forze politiche hanno appunto potuto costruire una democrazia illiberale. Ma una pseudo-democrazia edificata sulla truffa è peggio di una democrazia zoppa. L'ispirazione che muove i riformatori, il papà in primo luogo, è pericolosa perché va in direzione opposta a ciò che insegna James Madison, il principale artefice della Costituzione americana: "Qual è la più grande di tutte le riflessioni sull'umana natura? Se le persone fossero angeli, nessun governo sarebbe necessario. Se fossero gli angeli a governare gli esseri umani, sul governo non sarebbero necessari né controlli interni né esterni". Poiché nessun essere umano è un angelo, ma è fatto di passioni e difetti comuni a tutti, il "renzino", sia di per sé come appare ed è, sia per ciò che implica necessariamente, sia per la connessione con le modifiche esplicite della Costituzione che lo accompagnano, è oltretutto un irresistibile richiamo a convincere i benintenzionati, alla Renzi, che ciò che si frappone tra la loro volontà e la realizzazione dei loro desideri è solo l'incomprensione, la cattiveria, l'invidia, la miopia di avversari e dissenzienti.

PIETRO DI MUCCIO de QUATTRO

l'Opinione delle Libertà

Quotidiano liberale per le garanzie,
le riforme ed i diritti civili
Registrazione al Tribunale di Roma n. 8/96 del 17/01/96

Direttore Responsabile: ARTURO DIACONALE
diaconale@opinione.it

Condirettore: GIANPAOLO PILLITTERI

AMICI DE L'OPINIONE soc. coop.
Presidente ARTURO DIACONALE
Vice Presidente GIANPAOLO PILLITTERI
Impresa beneficiaria per questa testata dei contributi
di cui alla legge n. 250/1990
e successive modifiche e integrazioni.
IMPRESA ISCRITTA AL ROC N. 8094

Sede di Roma
PIAZZA PRATI DEGLI STROZZI 22, 00195 ROMA
TEL. 06.83708705
redazione@opinione.it

Amministrazione - Abbonamenti
TEL. 06.83708705 / amministrazione@opinione.it

CHIUSO IN REDAZIONE ALLE ORE 19,00



9 771590 991009



NPG

NEW POWER GENERATION

Energie Rinnovabili